

pocho. Et per far intender in poche parole a Vostra Serenità quello che è lavorato, ho fato mesurar tute muraglie per mi fate fin questo zorno, et redate a muro de una piera, trovo esser passa 10766. Et se io dico busia, non son degno de la gratia de Vostra Serenità. Principe Serenissimo! Io mi credo fin hora haver fato el dover mio, et de hora avanti far molto meglio, se la Serenità Vostra socorerà le forze mie, sì ch'io possi restituir li danari tolti ad imprestado questo Febraro passado per la paga del strenuo domino Gnagi Picon. De questa data el Sabato sancto, son certo avanti passi la settimana futura mi saran mandati. S'io harò modo de socorer mi, come io dico, de la paga data questo Febraro, et che non convegna suprir de danari de camera ma salvarli per le fabriche, prometo la Serenità Vostra sentirà cossa che li sarà de grandissima satisfaction; però li supplico che per piccola cossa non resti far tanto bene a questa sua devotissima città.

67 *A dì 17.* La matina, fo *etiam* gran pioza. Vene l'orator di Franza in Colegio con dimandar si era nulla di novo, et havia lui avisi di Lombardia che missier Zuan Jacomo Triulzi, ch'era zonto a Lion, staria li aspetando comandamenti dil Roy quello avesse a far, et che si sperava saria d'acordo con il re di . . . .

*Di Padoa, dil provedador zeneral, con uno aviso di Verona,* che erano ussite do bandiere di fanti et 7 pezi di falconeti, et aviati verso Cerea per vegnir a Lignago. Spagnoli sono sopra il Polesene, stanno con gran guardie, et che l'aqua di l'Adexe non rompa; le qual acque hora creseno et hora caleno; sichè non sono sì grande che si possi far contra di loro operation alcuna.

Da poi disnar, fu Pregadi et fu grandissima pioza, et fo leto le sotoscrite letere, et questo è il sumario:

*Di Candia, di sier Alwix Emo duca e sier Antonio Justinian dotor, capitano.* Scriveno in risposta zerca armar galie, et hanno trovato ducati 8000, et scrive il modo, *ut in litteris*; di qual zà n'è scossi ducati 4000, et il resto saranno scossi di brieve et con questi armerano. *Item*, di certi formenti li è stà mandati di Cypro, quali sono marzidi etc.

*Di sier Zuan Nadal Salamon e sier Marco Antonio Calbo syndici di Levante, date in Candia.* Dil suo venir li, et si seusano sono stati assa' a la Cania per cason di sier Michiel Memo rector, qual era in gran discordia con li soi Consieri,

e cargano ditto sier Michiel Memo, che li ha dato assa' da far. *Item*, scriveno mal de sier Zuan Paulo Gradenigo luogotenente di Cypri, *ut in litteris*. Et poi partidi, di la scrittura non à ubidito; et altre particolarità, ma questi do cargano assai.

*Di Crema, di sier Bortolo Contarini capitano e proveditor, di 9.* Come i nimici s'ingrosavano di fantarie; la trieva spirava; el signor Prospero Colona era a Lodi. Ne vien poche vituarie in Crema per non aver danari da pagarle; sichè quelle cosse bisogna proveder etc., et si mandi danari; et sier Zacaria Loredan electo podestà de li, et altre particolarità.

*Di Padoa, dil provedador zeneral, di ozi.* 67\* Come il capitano zeneral, qual dovea venir in questa terra, non vol venir ancora fino non habbi conzonto il muro vechio con il novo a la banda dil Ponte Corbo. *Item*, ha uno aviso di i nimici, è stà dato meza paga a' spagnoli; et che di Ferara et Mantoa hanno assa' vituarie, et *maxime* di Ferara più dil solito, perchè in campo preditto si dize il Papa sarà con la Signoria, e Ferara sarà ajutato da' spagnoli. *Item*, scrive il capitano zeneral, non potendo venir, manda il colateral zeneral qui a far la monstra di 140 cavali di stratioti che sono a Lio venuti di Levante.

*Di Treviso, dil podestà et capitano fo lecto le letere.* Zerca quelle fabbriche ho notato di sopra; la copia è qui avanti.

Fu posto, per li Savj ai ordeni nuovi, di conzar le galie di Baruto, *videlicet* levar il capitolo di non poter cargar poi muda in Cypro. Contradise sier Marin Contarini qu. sier Bortolomio provedador sora il cotimo di Baruto, dicendo è danno dil cotimo e si fa contrabandi di la Soria cargando in Cypri. Li rispose sier Jacomo da chà Tajapiera savio ai ordeni, e fo la prima volta, qual disse pocho: fe' lezer li capitoli di l'incanto. Sier Antonio Trun procurator savio dil Consejo, messe, *licet* non poteva meter, di perlongar a li patroni zorni 20 di muda poi zonti a questo; contradise sier Andrea Arimondo provedador sora il dito cotimo, et *etiam* parlò contra il suo colega. Hor andò la parte: il Trun 11, li Savj ai ordeni 120 e fu presa; ma *etiam* questo non valse, che non trovano patroni.

Fo leto la parte di sier Piero Trun savio a terra ferma. . . . .

Fo, in execution di la parte presa, tolto scurlinio 68 di 10 Savj sopra le tanxe con pena, et prima di qua da Canal; li qual è questi qui sotto anotadi.